

Sanudo XXXIII, 299: 15.6.1522

Fo San Vido..il Principe doveva andar da poi la Messa di San Vi-
do a veder l'hospedal nuovo al Santo Spirito di poveri di mal incurabi-
rabili ateso per zentilhomeni et zentildone ch'è cossa meravigliosa
(sono poveri...et povere..) et é serviti per zentilhomeni tra
li qual sier Vincenzo Grimani fiol dil Ser.mo, é uno, et questi
é li procuratori sier Sebastian Contarini el cavalier,

sier Nicolò Michiel dottor,

sier Benetto Cabriel e

sier Antonio Venier q. sier Marco procurator

E MOLTE DONE DA CONTO:

et é sta PRINCIPAL AUTOR DI QUESTO uno ms. CAJETAN visentin pro-
tonotario qual fo principiato questa pasata quaresema et ogni
festa à tanto corso et elimoxine ch'è una cossa stupenda e li
amallati benissimo attesi et medegati; opera molto pietosa...

A

In questa ricerca era mio obiettivo individuare l'ordine cronologico
con il quale questi procuratori hanno dato la loro adesione al proget-
to caritativo di assistere gli Incurabili.
Poiché ho dovuto rivolgere l'impegno ad affrontare la parte svolta dal-
le donne in questa iniziativa, per non appesantire il tutto ho deciso
di abbandonare la primitiva intenzione e di fermarmi ad un certo punto.
Allora per adesso solo le donne!

B

Pare ormai assodato che tale iniziativa sia caratteristica della spi-
ritualità del Divino Amore, che già in altre città aveva dato il via
ad ospedali che si distinguevano da tutti gli altri perché aperti pro-
prio agli..esclusi, gli Incurabili.

C

Perciò riconosciamo in San Gaetano il suo principal autor, come ci in-
forma il Sanudo, ricordando specialmente il periodo della sua vita tra-
scorso a Roma.

Pio Paschini, SAN GAETANO THIENE..., 1926, pag. 13:

Una notizia, che abbiamo tutti i motivi per credere attendibile
ci riferisce che Gaetano si fece confratello del Divino Amore a
36 anni (2), ciò sarebbe dunque avvenuto nel 1516. Fu un atto de-
cisivo nella sua vita spirituale, che lo spinse a corrispondere
con più ardore alla chiamata divina...

(2) Ci é data da J.B. Caraccioli, VITA D. CAJETANI, pag. 11

Sappiamo che, quando San Gaetano giunge a Venezia, troverà alloggio
AL RIO DELLO SPIRITO SANTO, PONTE SAN GREGORIO IN CA' DA MOSTO.

Lo apprendiamo dalla lettera di Don Girolamo Lama a fra' Paolo Giustini-
niani.

Non disponendo di una cartina topografica di Venezia ed affidandomi al-
le sole nozioni che possiedo di questa zona di Venezia, io ragiono così:

- Rio Santo Spirito dovrebbe collegare il Canale della Giudecca sulla
riva del quale sorgeva il monastero di Santo Spirito, maschile e femmi-
nile, *al Canal Grande.*

- Ponte San Gregorio che collega ^{sponde del} ~~led~~ Rio Santo Spirito avrebbe dovuto
trovarsi vicino alla abazia di San Gregorio, cioè molto vicino al Canal
Grande. L'abside di questa abazia é quella che si vede, stile gotico,
sostando sul Campo della Salute: (guardando la Salute, si trova a destra
D

Un precursore di San Gaetano

Donne devote inizialmente, poi sempre più sensibili ed aperte al program-
ma caritativo tipico del Divino Amore, illustrato da San Gaetano Thiene.
E a questo punto bisogna riconoscere non solo il merito del Santo vicen-
tino, che aiuta queste devote donne a superare l'ideale personale e pri-
vato di santità e le impegna cristinamente nel sociale, bisogna ricono-
scere anche il merito di don Girolamo Regino.

Per tutta l'attività svolta dal Regino, cfr. DON GIROLAMO REGINO G.M.
152-154 e poi UN CENTRO DI SPIRITUALITA', (il ritorno di don Girolamo
Regino), G. M. 206-212.

Ho provato ad indagare tra le parentele di PIETRO DA MOLIN di ^{Giacomo dolt,} ~~Girolamo,~~
lasciato dal Regino quale esecutore testamentario unitamente ai procu-
ratori degli Incurabili.

Sorprendente la vicinanza parentelare tra Pietro Molin e Gaspare Molin,
nipote di San Girolamo Miani, cioè figlio di Crestina Miani.

DA MOLLIN (Barbaro), Treviso, cc. 314v-315r. G. MOLLIN 3

...GIEROLAMO 1402	—	FRANCESCO 1425	—	THOMA' 1453	—	THOMA' 1484	—	figlia
								GASPARO
								1516 p. 2

1489

sier Thomado da Mollin q. sier Thomado de sier Francecso dalla Natta
in la fia de sier Anzolo Miani q. sier Luca

E' la sorella di San Girolamo Miani!

1514

sier francecso Bragadin q. sier Vettor q. sier Nicolò

in la fia de sier Thomado da Mollin q. sier Thomà

Costei é la nipote di San Girolamo Miani!

Nello stesso 1514 anche Luca Miani si imparenta con gli stessi Bragadin:

1514

sier Luca Minai q. sier Anzolo q. sier Luca

in la fia q. sier Vettor Bragadin

Matrimoni probabilmente celebrati nello stesso giorno: zio e nipote Miani

sposano due Bragadin, fratello e sorella.

1516

sier Gasparo da Mollin de sier Thomado q. sier Thomado

in la fia de sier Domenego Contarini q. sier Bertuzi

E' il nipote di San Girolamo Miani!

E per l'executore testamentario, PIetro da Molin:

1498

sier Piero da Molin de sier Jacomo dott Zotto

in la fia q. sier Nicolò Capello q. sier Francecso

Un fratello e due sorelle di costei:

1496

sier Domenego Capello q. sier Nicolò q. sier Francecso

in la fia de sier Francesco Bernardo q. sier Polo proc

1486

sier Andrea da Cha' Pesaro q. sier Anzolo q. sier Jacomo

in la fia de sier Nicolò Capello q. sier Francesco

1493

sier Pellegrino Venier de sier Alex signor de Sanguiné

in la fia q. sier Nicolò Capello q. sier Francecso

Dalle parentele non emerge nulla di interessante, se non questa vicin-
za ai Molin imparenatti con i Miani.

Il che é tantissimo se teniamo presente l'ascendente esercitato da don
Girolamo Regino sui due fratelli Morosini, cugini primi dei Miani.

Visto che questo prete eremita abitava alla Trinità, presso il Lippoma-
no, e che anche i morosini da Lisbona, cui appartengono Eleonora ed i
cugini Moorosini dei Miani, sono segnalati come provenienti dalla Con-
trada S. Trinità, sarei portato a localizzare la loro sede proprio in
questo triangolo di Dorsoduro, tra Canal Grande e la Giudecca, escluden-
do così la S. Trinità, contrada del sestiere di Castello, come luogo
di abitazione dei Morosini.

Infatti anche don Girolamo Morosini entrerà nel monastero dello Spiri-
to Santo dei Canonici regolari lateranensi, proprio vicino allo spazio
in cui sorgerà l'ospedale degli Incurabili.

E

San Gaetano e molte ' donne da conto '.

Eé senz'altro ragionevole riconoscere in questo folto gruppo di donne,
collaboratrici di San Gaetano, lo stuolo di devote che si raccoglievano
attorno a Don Girolamo Regino fino al momento della sua partenza per
il romitorio di Ancona:

Sanudo XXXV, 184-185: 10.11.1523; si parla dei funerali di Benedetto
Gabriel. Il Diarista informa della partecipazione dei Procuratori agli
Incurabili, colleghi del defunto e completa:

ANDONO ETIAM LE DONE PROMOTRICE DI DITTO HOSPEDAL

NON

A 7564

In questo passo, in cui si nomina San Gaetano, Sanudo riconosce il merito della ' promozione ' dell'ospedale alle donne.

Eppure a questa cerimonia funebre assisteva anche San Gaetano!

Cfr. F. Andreu, SAN GAETANO E L'OSPEDALE DEGLI INCURABILI DI VENEZIA, in Regnum Dei, 1946, pag. 116-117, ove si cita dal manoscritto intitolato NOTATORIO PRIMO, specie di diario dell'ospedale degli incurabili, e da un LIBER INSTRUMENTORUM, che furono presentati per il Processo di beatificazione del Santo: i procuratori accompagnano la salma alla sepoltura, essendo stato " COSI' DELIBERATO PER IL REVERENDISSIMO MONS. RE M. CAETANO NOSTRO SACERDOTE ET CAPO AL QUALE FU RIMESSA QUESTA IMPRESA DI ACCOMPAGNARE IL CORPO IN TUTTO E PER TUTTO

E. Cicogna, DELLE INSCRIZIONI..., v. 403, cita in latino senza specificare la fonte: ITA STATUENTE R?MO CAIETANO SACERDOTE NOSTRO AC PRAESULE CUI DUCENDI FUNERIS CURA OMNIS COMMISSA EST

Secondo un mio modesto avviso, San Gaetano, giunto a Venezia, aveva trovato un ambiente particolarmente sensibile ai messaggi caratteristici del Divino Amore, che egli lanciava, proprio tra quelle donne ' da conto ' che avevano sostenuto fino alla sua partenza per Ancona Don Girolamo Regino.

Sanudo XXXVI, 102-103: 24.3.1524. Parlando del perdono celebrato all'ospedale degli Incurabili Sanudo recupera la storia della sua fondazione:

Questo hospedal, é cossa meravigliosa in do anni sia venuto in tanto agumento, però che dil 1522 di quaresima fo principiato per do done una nominata MARIA MALIPIERA MALIPIERO fo di sier Antonio da Santa Maria Zobenigo et una dona MARINA GRIMANA, quale tolseno tre povere erano a San Roco impiagate di franzoso, per farle varir, et le conduxeno in una caxa lì dove é l'hospedal apresso il Santo Spirito, et intervenendo uno domino CAJETAN...protonotario apostolico vicentino, docto et bon servo di Dio....

Difficile attribuire il primato della iniziativa di questa fondazione: alle donne o a San Gaetano?

F. Andreu, nell'articolo citato, pag. 115, non ha dubbi:

..GAETANO FU, NON SOLO RESTAURATORE, COME DA TALUNI SI E' RITENUTO, MA FONDATORE ED ISTITUTORE

E naturalmente a rafforzare la sua affermazione cita e giustamente ancora il Sanudo XXXIV, 38: 21.3.1523

...il qual hospital fu comenzà hora uno anno de quaresima, et é cossa mirabile in l'agumento é pervenuto, AUTOR DOMINO CAJETANO da Vicenza prothonotario..

Io non mi schiero anche se sono propenso a riconoscere ai Santi un carisma particolare, sempre sfruttato a pieno a vantaggio degli sventurati, e da una invidiabile attitudine ad invogliare altri ad imitare il loro comportamento.

Devo, però, riferire una mia specie di meraviglia, provata nella ricer-

ca su LUCIA CENTI FONDATRICE DELL'OSPEDALE DEGLI INCURABILI, G M 275 - 298, nella quale manca ogni riferimento alla presenza di San Gaetano, che pure c'era e tanto aveva significato per questa istituzione.

F
Lucia Centi

** Teodosia Suscipiani è pensata anche la Centi con l'idea
Corner in relazione su Giuliano Regino e fra
che non rapporto al adattare a Genova*

L'affermazione di Teodosia Scripiani é categorica e possiamo anche dire documentata nel racconto delle donazioni fatte dalla Centi all'ospedale: FEZE LA PRIMA FUNDATION DEL OSPEDAL DE LI INCURABILI IN VENETIA....

Riporto da G M 275 - 298 le pagine 284 - 285: X

A questo punto, di fronte alla dichiarazione di Teodosia Scripiani che Lucia Centi "feze la prima fundation del ospedal de li Incurabili in Venetia", ci troviamo non poco...sospesi.

Si potrebbero ammettere tre ipotesi, (mi sembrano poi tutte uguali):

- a) Lucia de Centi, ispirata da San Gaetano, aggrega attorno a sé un buon numero di donne tra le quali ben presto Maria Malipiero e Maria Grimani divengono le guide, perché dotate di maggior senso pratico.
- b) Lucia de Centi...ispirata...dallo Spirito Santo, mentre San Gaetano, presente sì a Venezia, ' lascia...correr la barca fin che vedrà che fare, perché non vede che tenebre...!', inizia ad ospitare a casa sua, divenuta troppo vasta e vuota per la morte del marito Onofrio, una donna incurabile. Ben presto Teodosia Scripiani e le altre donne di cui si é fatto il nome, si aggregano a lei e fanno ben muoversi, specie se non manca una piattaforma...economica, (l'eredità Centi quasi tutta a disposizione), e danno alla ispirazione ed iniziativa personale della Lucia Centi, un primo lancio a raggio più vasto.

E queste donne sono in certo modo , almeno qualcuna, vedi, ad esempio, la moglie di benetto Gabriel, sorella di fra Paolo Giustiniani, legate spiritualmente con San Gaetano, che, pur approvando le opere esteriori...quattrini; che servono e corrono generosamente, punta ancora ad obiettivi...prioritari...confettare con le salze di questo Sangue sparso con tanto foco d'amore..

c) San gaetano, arrivato a Venezia poco tempo dopo la partenza di Don Girolamo Regino, ^{essere} (che secondo un mio modo di vedere, doveva in un modo o nell'altro, [in relazione con fra battista da Crema, che invia a Venezia Gaetano), eredita il campo spirituale dell'eremita, al quale allude il Sanudo:

XXXV, 368: 23.1.1524. "...e confessava assa' done da conto, tutta la caixa di sier Zorzi Corner procurator, di done, e altre assai...et altre fede spiritual".

Tra costoro, Gaetano, già sperimentato nel suo primo soggiorno romano e poi avendolo rivissuto in maggiore profondità, quasi come rifondatore del preesistente sodalizio vicentino, lancia l'ideale del Divi-

no Amore ed indica praticamente il campo d'azione nel settore degli Incurabili.

La prima a sganciarsi da un certo pregiudizio aristocratico che blocca la decisione ed il coraggio per uscire dai ranghi...famigliari é stata Lucia de Centi.

Il suo esempio poi trascina anche le altre.

Anche queste ipotesi non permettono di giungere a qualche dato più certo. Una gode in fatto di autorevolezza quanto l'altra.

Ma resta l'affermazione, e molto decisa, di Teodosia Scripiani.

Nel tentativo di comprendere meglio oche si possa quanto Teodosia ci dice, e guardandomi bene, in una ipotetica classifica nella gara della carità, di sistemare come giuria, la mia, San gaetano al secondo posto, ecco come me la cavo: San Gaetano fu ' primus in intentione ' e Lucia Centi fu ' prima in executione '.

G

Maria Malipiera Malipiero di Antonio di Santa Maria Zobenigo.

Non ho voluto rinunciare al tentativo di identificare questa collaboratrice eccezionale di San gaetano. Ecco al primo tentativo, (che non mi dispensa di prendere in considerazione anche tutti gli altri Malipiero Antonio:

1436

sier Antonio Malipiero q. sier Luca q. sier marin
in la fia de sier Antonio Moro el proc

1464

sier Francecso Justinian el Kav q. sier Zuane el Kav, v°
in la fia q. sier Antonio Malipiero q. sier Luca

E chi sono costoro?

Sono nientemeno che i genitori del futuro fra' Paolo Giustiniani, il camaldolese, che avrà a che fare con San Girolamo Miani!

Questa coincidenza o circostanza facilita la comprensione di altri dati già in nostro possesso: il procuratore agli Incurabili, Benedetto Gabriel, di Alvise, aveva sposato una sorella di fra' Paolo Giustiniani, cioè una figlia di Maria Malipiero; la moglie del Gabriel si chiamava Bianca, come appare dal testamento, cfr. AM 459.

1497

sier Benetto Cabriel q; sier Alvise q. sier Benetto
in la fia q. sier Francecso Justinian Kav q. sier Zuane Kav

I coniugi Gabriel abitavano nella contrada di Santa Maria Zobenigo, come appare dal testamento di Benedetto gabriel, Sanudo in A M 459.

Nel 1522, Maria Malipiero, sposatasi nel 1464, aveva una bella età, di certo già sposata da 58 anni: tra i 75 e gli 80!

Quindi in lei bisognerebbe riconoscere più la personalità morale che una

A 7567

cooperatrice di fatto.

Troppo bella questa identificazione per non credere che siamo nel vero! Permette questa circostanza anche di spiegare la..confidenza con cui San Gaetano riferisce nella lettera a fra' Paolo del 1.1.1523:

...LIMAGNIFICI VOSTRA SORELLA ET COGNATO DIUCA' GABRIEL...

E in una sua lettera a fra' Paolo il prete Girolamo della Lama, che aveva soggiornato a Venezia, presso San Gaetano, definiva Benedetto Gabriel: ...GRANDE AMICO di Gaetano da Thiene, lettera del 2.1.1523 scritta da Padova.

Concludo riportando una mia vecchia impressione e mi felicito per averla già da tempo scritta: A M 534.

Tramite la moglie (di Benedetto Gabriel) pare che san Gaetano sia entarto in rapporto epistolare con fra' Paolo, cfr. 458

Io poi sono portato a pensare che Bianca Giustiniani, moglie del Gabriel, sia stata una di quelle donne che diedero vita, (insieme a sua madre), all'ospedale degli Incurabili. Non aveva figli.

L'eredità che suo marito lascerà ai nipoti, oltre il alscito agli Incu-rabili, tramite condizioni dettate dal testatore, finiranno poi all'Ospe-dale della Pietà. Ciò può spiegare l'atmosfera e la sensibilità carita-tiva che si respiravano in quella casa.

H

Marina Grimani

Riconosciuta su A 7. 672-677

Mancando nel riferimento sanudiano la paternità, nel tentativo di iden-tificarla cercherò di attenermi:

- ad un padre, fratello, ascendente di nome Marino,
- ad una parentela con qualche personaggio attivo nell'ambiente degli Incurabili.

Nell'albero genealogico dei Grimani incontriamo i seguenti MARIN:

- a - Marin 1460, di Pietro
- b - Marin 1417, di ZUane
- c - 1478, di Antonio proc, doge
- d - Marin, cardinale, patriarca di Aquileia, di Girolamo
- e - Marin 1493, di Zorzi

Elimino dalla ricerca:

e - una sua figlia sarebbe stata troppo giovane per essere ' promotrice ', Una sorella di Marin 1493 avrebbe potuto esserlo, ma non abbiamo nessun segno documentario che egli avesse una sorella.

d - Sappiamo che questo cardinale ebbe due sorelle:

1510

sier Zacharia Vendramin q. sier Zacharia dalla Tisana q. sier Bortolomio in la fia d esier Girolamo Grimani de sier Antonio proc

1519

sier Stefano Querini de sier Piero dalle Papozze q. sier Antonio in la fia q. sier Hieronimo Grimani de sier Antonio proc

Penso che nessuna di queste due Grimani sia stata Marina, la ' promotrice ', ma lo potrebbe essere stata una terza sorella di cui non conosciamo affatto l'esistenza.

S potrebbe sempre pensare che essendo la nipote di Vincenzo Grimani, procuratore agli incurabili, la possibilità sia fortissima.

c - Marin 1478 non risulta dal manoscritto 780 che si sia sposato. Scartata la possibilità che una sua figlia sia la ' promotrice ', resta quella che sia stata una sua sorella, sorella anche di Vincenzo Grimani, procuratore agli incurabili. Scarto anche questa perché Sanudo non si sarebbe trattenuto dal registrarlo, come ha fatto, XXXIII, 299: 15.6.1522, quando il doge, Antonio Grimani, era intenzionato

da poi la Messa a San Vido a veder l'hospital nuovo al Santo Spirito di poveri di mal Incurabili ateso per zentilhomeni et zentildone...tra li qual zentilhomeni SIER VICENZO GRIMANI FIOL DIL SER. MO E' UNO....

Siccome centro di attenzione in questo passo é il doge e solo occasionalmente l'ospedale, non si capirebbe perché Sanudo non si ricordasse anche la FIGLIA tra le ' zentildone '.

b - La stessa osservazione di c varrebbe anche nel caso che la promotrice fosse stata sorella del doge, Antonio Grimani.

a - Ci resta allora solo il caso di una figlia o di una sorella di Marin Grimani 1460, di Pietro.

Escludo il caso che sia sua sorella perché ci manca in assoluto un riferimento documentario.

Punto allora sul caso che sia una sua figlia, perché aveva una figlia! il padre:

1477

sier Marin Grimani Scripion q. sier Piero q. sier Zuane
in al fia q. sier Nicolò Vendramin fo del Ser.mo ms. Andrea
Suoi fratelli:

1514

sier Benetto Grimani de sier Marin Scripion q. sier Piero
in la fia de sier Vettor Pisani ditto Fantocho q. sier marin
1519

sier Hieronimo Grimani de sier Marin Scripion q. sier Piero
in al fia q. sier Almorò Pisani q. sier Zuane dal Banco
Ed il suo matrimonio:

1502

sier Francesco Mocenigo q. sier Piero q. sier Andrea
in la fia de sier marin Grimani Scripion q. sier Piero
Siamo giunti a lei, per esclusione, (o quasi), la chiamiamo con certezza MARINA GRIMANI. Ora il fatto, che suscita maggior meraviglia, dovrebbe essere questo: ha sposato colui che figurerà tra i procuratori agli Incurabili, nel documento del 6.6.1535!

Nell'intento di individuarlo tra tanti omonimi, io ho dedicato alui le seguenti ricerche: A M 242 - 245, 418 - 424, 508 - 512.

E' sempre stato difficile prendere una decisione ed ancora adesso non saprei quale abbia preso nelle diverse occasioni di studio.

Vado a rileggermele.

A M 242 - 245: sostengo che sia FRancecso Mocenigo, di Alvise, che aveva sposato una figlia di Giovanni Querini Stampalia, cugina di San GIrolamo.

A M 418 - 424: pur individuandolo in FRancesco Mocenigo, colui che attestò su San Girolamo Miani, nella sua lettera del 23.7.1519, (cfr. A M 421), concludo " tra i due (Francecso mocenigo di Pietro, AM 418-422 e Francecso mocenigo di Alvise, A M 242 - 245), al momento, senza neppur aver riletto A M 242 - 245, penso che si debba escludere Francecso Mocenigo di A M 418 - 424 ".

In A M 508 - 512 e precisamente A M 508: "...dopo tanta incertezza ed esitazione, giungo ad escludere FRancecso mocenigo di Pietro, A M 418-424, quantunque la decisione non appaia facile. Potrei dire che determinante risulta il fatto che nel documento del 6.6.1535, accanto al nome di Mocenigo Francecso non si accompagna l'onorifico di Procuratore ". In questa specie di altalena e di rimangiamenti, posso ancora dare uno sguardo alla età dei due...concorrenti.

Mocenigo Francecso 1521, di Alvise 1480, nel 1535 aveva 34 anni.

Mocenigo Francecso...., di Pietro 1462, sposato nel 1502 si sposa!!

Suo padre:

1473

sier Piero Mocenigo de sier Andrea q. sier Lazaro

in la fia de sier Thomado Malipiero q. sier Nicolò q. sier Perazzo.

Quindi FRancecso, di Pietro, poteva avere 27-28 anni quando si sposa nel 1502 e nel 1535, 61 anni. Per l'età é preferibile Mocenigo Francecso di Pietro.

Tra l'altro, sua figlia si imparenterà con i Querini STampalia:

1533

sier Piero Querini q. sier ZUane q. sier Nicolò Stampalia

in la fia de sier Francecso Mocenigo proc q. sier Piero

Questo sposo é cugino secondo di San Girolamo Miani.

Mocenigo Francecso era divenuto procuratore di San Marco nel 1528 con il prestito allo Stato di 10.000 ducati.

Se con la pazienza, che deve accompagnare sempre ricerche di questo tipo, vogliamo dare uno sguardo alle parentele di Marina Grimani, che più possono interessarci, troviamo:

1504

sier Sebastian Contarini q; sier Sebastian q. sier Moisé

in la fia de sier Francecso Grimani SCripion q. sier Piero

Questa cugina prima, perché figlie di fratelli, ha sposato, allora, (ma presto lei morirà), un futuro procuratore agli Incurabili.

1511

sier Nicolò Grimani q. sier Alvise SCripion q. sier Piero
in la fia q. sier Alvise Contarini ditto Minotto

Lo sposo, un cugino primo di Marina Grimani, e la sposa é una sorella
di Gasparo Contarini, futuro cardinale.

1524

sier Hieronimo Soranzo q. sier Benetto q. sier Bernardo
in la fia q. sier Alvise Grimani Scripion q. sier Piero

La sposa é cugina prima di Marina Grimani e lo sposo e fratello di Ber-
nardo Soranzon futuro procuratore all'ospedale della Pietà: cfr. AM
437-446 e A M 557-560.

Credo che questa serie di circostanze possano avallare la identificazio-
ne di Marina Grimani con la figlia di Marin Grimani, 1460.

I

Maria Gradenigo

Conosciamo costei tramite il Cicogna, INSCRIZIONI VENETIANE., V, 314:

SPECCHIO INTERIORE, composto dal Reverendo Padre Frate Battista
da Crema dell'Ordine dei Predicatori, per il quale l'uomo conside-
ra fin a qual grado di perfezione possa e debba pervenire. (Mila-
no 1540). Questo libro io non vidi, ma é citato da Flaminio Cor-
naro, (Ecclesiae Ven., T.V., pag 150). Egli dice che é dedicato:
ALLE VENERANDE MADRI MADONNA MARIA GRADENICA ET ALTRE SUE COADIU-
TRICI GOVERNATRICI DELL'HOSPITALE DEGL'INCURABILI IN CHRISTO HONO-
RANDE FRATE BATTISTA DA CREMA. S. COM: Per esser la vostra un ra-
ra compagnia bisognache sia ben regolata...Ma acciò non possa per
modo alcuno fra voi nascere alcuna emulatione, sappiate fermamen-
tamente, che per tutte voi dodici venerande madri ho fatto quest'operetta.
Innanzi tutto é da risolvere la questione cronologica: il libro fu stam-
pato a Milano, quando da 6 anni fra Battista da Crema era morto. Sappia-
mo, però, che fra Battista era stato priore a San Giovanni e Paolo di
Venezia nel 1522 e che in questo periodo aveva stampato sempre in Vene-
zia il libretto VIA DE APERTA VERITA', " nello'anno MDXXII, adì XVIII
setembre " .

Di certo devono essere state queste due operette di fra Battista, ma
pubblicate in fretta e furia da Don Girolamo Regino, e diffuse nell'am-
biente degli Incurabili a suscitare la reazione e le lamentele di fra
Battista da Crema: cfr. L'HERESIE ET LI LORO AUTTORI, H A 10 - 14.

Se così é, nel Sanudo si nominerebbero solo Maria Malipiero e Marina
Grimani, che furono in assoluto le ' promotrici ', mentre fra Battista
da Crema, fine 1522, inizio 1523, nomina solo Maria gradenigo perché
costei, al momento, svolge un ruolo più autorevole all'interno delle
dodici " governatrici " .

Individuarla senza disporre di un...bricciolo di nome paterno sarà una impresa...alquanto rischiosa, ma alla quale non voglio rinunciare: dovrà avere una certa età e specialmente essere imparentata con persone che abbiano a che fare con l'ambiente degli Incurabili.

Ricerca perciò possibile solo indagando tra i matrimoni contratti con figlie dei Gradenigo, casato al quale il Barbaro dedica cc. 224v-225r e cc. 225v+226r. Poiché l'incertezza blocca ogni tentativo di giungere ad una conclusione, mi butto...a tentoni e scelgo la figlia di Gradenigo Girolamo, 1466:

1474 Suo padre:
sier Hieronimo Gradenigo q. sier Pasqual q. sier Maphio
in la fia q. sier Benetto Barbarigo q. sier Piero

E lei

1505
sier Piero Soranzo Sordo q. sier Zuane q. sier Xforo
in la fia de sier Hieronimo Gradenigo q. sier pasqual

Una sua sorella, bellissima, si sposa, Sanudo XXVIII, 208-209, con uno della famiglia di finanzieri Fuger.

Suo fratello Pasquale pare che non abbia trovato l'anima gemella.

Tra i suoi cugini primi:

1510

sier Antonio Gradenigo de sier Bortolomio Bozuola q. sier Hieronimo
in la fia q. sier maphio Soranzo q. sier Vettor Kav proc

1507

sier Antonio Gradenigo de sier Bortolomio Bozuola q. sier Hieronimo
in la fia de sier Nicolò Michiel dott Kav q. sier Piero
(Ramo diverso da Nicolò Michiel e Marco Antonio Michiel, procuratori agliu Incurabili).

1522

sier Vincenzo Gradenigo q. sier Bortolomio Bozuola q. sier Hieronimo
in la fia de sier Piero Duodo q. sier Francecso de S. Anzolo

1512

sier marco Gradenigo q. sier Bo=rtolomio Bozuola q. sier Hieronimo
in la fia de sier Nicolò JJustinian el Kav q. sier Ferigo

Sorpresa: tra i figli di Maffeo Soranzo, un'altra ragazza....:

1527

sier marco Antonio Michiel q. sier Vettor q. sier Michiel
in la fia q. sier maphio Soranzo q. sier Vettor Kav proc

E Marco Antonio Michiel di Vettore figurerà tra i procuratori agli Incurabili nel documento del 6.6.1535. A lui ho dedicato le ricerche A M 287 - 295 e A M 492 - 494.

Solo adesso, però, scopro questo legame tra le persone dell'ambiente degli Incurabili. Nelle precedenti ricerche, A M 492 -494, infatti accenno ad altre parentele.

Tutto sommato allora, posso accontentarmi di aver individuato Maria Gradenigo nella figlia di Girolamo, 1466, almeno fino a più documentate contestazioni.

Anche nel caso del matrimonio del cugino, Vincenzo Gradenigo con una Duodo, sarebbe possibile tentare un aggancio con gli Incurabili, ma non ora, essendo la ricerca su GIACOMO DUODO o NICOLO' ancora da approfondire.

Una piccola attenzione é da rivolgersi anche al matrimonio del cugino, 1512, con la figlia di Nicolò Giustiniani Kav. Costui ha come nonna una sorella di Carlo Morosini, nonno materno di San Girolamo: sappiamo bene come i Morosini siano stati ben presto attirati nel raggio di spiritualità di Don Girolamo Regino e dei Canonici relari Lateranensi, fra i quali entrerà in religione Don Girolamo Morosini, ancor prima che Girolamo Miani si trovasse tra questi il suo direttore spirituale.

1446

sier Ferigo Justinian de sier Nicolò q. sier Ferigo
in la fia q. sier Nicolò Moresini q. sier Gasparin

1485

sier Nicolò JUstinian de sier Ferigo q. sier Nicolò
in la fia deloconte Zampiero dal Zaffo de Cypro, P°

cf. Isabella Vendramin
ATT 677-681
fondazione degli incurabili